

**ALMAGUL MENLIBAYEVA. ECLIPSE** | a cura di Federico Piccari

3 Maggio - 14 Luglio 2019

Opening 3 Maggio h 14 - 19

In occasione di Fo.To - Fotografi a Torino, Fondazione 107 è lieta di annunciare *Eclipse*, mostra dedicata a Almagul Menlibayeva.

Nata ad Almaty, Kazakistan, nel 1969, Menlibayeva è fotografa e videoartist. I suoi lavori sono stati esposti alla Biennale di Sidney, alla Biennale di Venezia, alla Biennale di Mosca. Tra le mostre personali a lei dedicate di recente ricordiamo *Transformation* (Grand Palais, Parigi, 2016-17), *My Silk Road to You* (Lexing Art, Miami, 2016), *Transoxiana Dreams* (Ludwig Forum, Aachen 2014).

Focalizzata su tematiche geopolitiche, postcoloniali e sulle trasformazioni sociali nell'Asia centrale postsovietica, la ricerca dell'artista è altresì densa di erotismo: protagonista dei suoi scatti è la steppa, luogo geografico e soprattutto simbolico in cui libertà assoluta e naturali istinti di adattamento si rivelano e sfogano. Le donne-lupo da lei messe in scena sono capaci di evocare una sorgente di vita misteriosa proveniente dal centro della Terra, una forza primordiale che risveglia avidi istinti di sopravvivenza. Affidandosi al potere evocativo della leggenda, Almagul Menlibayeva racconta il Kazakistan, terra ricca di suggestioni e complessità storiche. Un Paese libero, sensuale, barbarico, nei suoi scatti bellissimo.

#10yearsFondazione107

#AlmagulMenlibayeva

## ENG

On the occasion of the 2019 edition of Fo.To – Fotografi a Torino, Fondazione 107 is pleased to announce *Eclipse*, exhibition presenting the work of Almagul Menlibayeva.

Born in Almaty, Kazakhstan, in 1969, Menlibayeva is a photographer and videoartist. Her works have been exhibited at the Sydney Biennale, Australia; the Venice Biennale, Italy; the Moscow Biennale, Russia. Among her recent solo exhibitions we mention *Transformation* (Grand Palais, Paris, France, 2016-17), *My Silk Road To You* (Lexing Art, Miami, USA, 2016), *Transoxiana Dreams* (Ludwig Forum, Aachen, Germany, 2014).

Focused on geopolitical and postcolonial issues, and on the social transformations of post-Soviet Central Asia, the artist's research is also rich of erotism: the steppe is protagonist as a geographical and – most importantly – symbolic place, in which unlimited freedom and natural instincts of adjustment reveal and vent. The she-wolves she presents are able to evoke a mysterious source of life coming from the centre of the earth, a primordial force that awakens needs of survival. By relying on the summoning power of the legend, Almagul Menlibayeva describes Kazakhstan, a land full of awesomeness and historical

complexities. A free, sensual, barbarian land – in her pictures, beautiful.